

### **3.0 Il quadro conoscitivo del territorio comunale**

#### **3.1 Il sistema delle infrastrutture e della mobilità**

Data l'importanza assunta, nel contesto attuale, dal sistema della mobilità e, di conseguenza, dell'accessibilità, per lo sviluppo socio-economico di un territorio, è necessario esplorare, in questa fase conoscitiva, il sistema infrastrutturale e della mobilità in tutti i suoi aspetti e le sue peculiarità rapportandole sia alla scala territoriale di riferimento (mobilità sovracomunale e comunale), sia all'arco temporale di realizzazione (esistente, medio periodo, lungo periodo) sia alla tipologia di trasporto (su gomma, su ferro, su rotaia, mobilità alternative).

Le politiche della mobilità a scala locale non possono che discendere da una conoscenza approfondita dell'assetto infrastrutturale esistente e previsto a livello sovracomunale.

A tale scopo il quadro di riferimento necessario non può che essere il P.T.C.P. della Provincia di Varese che al sistema "mobilità e reti" dedica un'ampia trattazione<sup>1</sup> di cui emerge come la provincia si trovi, sotto questo aspetto, in una fase di trasformazione estesa e complessa, caratterizzata tra l'altro da una mobilità in crescita, su tutti i modi di trasporto, con la prospettiva di un ulteriore incremento consistente della mobilità su mezzo privato in conseguenza dell'ulteriore sviluppo e del consolidamento delle aree urbane maggiori oltre che dall'emergere delle polarità minori.

---

<sup>1</sup> Fonte: relazione generale P.T.C.P.

Questo processo di trasformazione è finora avvenuto senza che le reti di trasporto fossero adeguate ai nuovi bisogni; per capacità la rete di trasporto dell'area varesina è ancora quasi la medesima che già negli anni '70 e '80 del secolo scorso mostrava segni di congestione.

Il P.T.C.P. ha sviluppato l'idea innovativa di una rete viaria gerarchizzata in modo funzionale alla distribuzione dei flussi di traffico sull'intero territorio provinciale evitando di incorrere nell'errore di sostenere iniziative estemporanee che risolvono al più un problema locale lasciando inalterata la situazione generale; attualmente infatti la domanda pregressa è talmente alta da sostenere ogni proposta di nuovi tracciati ma, qualunque nuovo tracciato fosse realizzato senza essere messo correttamente in rete si trasformerebbe, per ciò che attiene il profilo costi/benefici, nell'ennesima occasione perduta.

In quest'ottica la maglia viaria è stata suddivisa in quattro livelli, in ordine di importanza.

Di primo livello è stata individuata la rete nazionale coincidente con gli assi autostradali e con quelle reti ad essi assimilabili Pedemontana, S.S.336).

Il secondo livello è costituito dalle afferenze alla rete di primo livello connotate (o da connotare) da una transitabilità non compromessa da immissioni dirette e per una velocità di percorrenza ben superiore a quella media rilevabile su strade di rango inferiore. A questo livello appartengono diversi tratti delle strade statali.

A questa nervatura di secondo livello si collega la maglia di terzo livello costituita da strade di interesse provinciale atte a costituire una efficiente rete di distribuzione del traffico veicolare.

Infine sono state classificate come strade locali di quarto livello quelle che svolgono il ruolo di smistamento del traffico all'interno del comune stesso o che permettono un collegamento tra le strade comunali e le strade di terzo livello.

Con questo sistema gerarchico delineato dal P.T.C.P. la Provincia ha voluto porsi come riferimento per attenuare i problemi di congestione del traffico viario auspicando peraltro che detta gerarchizzazione non fosse solo elemento di salvaguardia ma tenuta nella dovuta considerazione nei momenti in cui i Comuni compiono le loro scelte di pianificazione urbanistica e di localizzazione di nuovi insediamenti che devono essere assunte valutando a priori l'impatto delle stesse rispetto alla capacità della rete di assorbire nuovi flussi di traffico.

E' inoltre importante richiamare il fatto che il P.T.C.P., attraverso una specifica normativa, persegue anche la migliore compatibilità ambientale introducendo il concetto di "fascia di ambientazione" traducibile nell'obbligo di progettare, oltre all'infrastruttura, anche il territorio da essa attraversato.

Dalla Tavola del P.T.C.P. "MOB1" si evince come il territorio del Comune di Cugliate Fabiasco non sia interessato dalla previsione di nuovi assi viari mentre, per quello che riguarda il sistema in essere e nella gerarchizzazione dello stesso, individui la S.S.233 (Varese-Lavena Ponte Tresa) come strada di terzo livello e il restante sistema da essa dipartentesi ( SP30 Cugliate F.- Marchirolo-Ponte Tresa, SP23 Cugliate F. Montegrino Valtravaglia, SP41 per Marzio) come strade di quarto livello.

Per quanto riguarda invece la rete di infrastrutture ferroviarie questa risulta completamente assente in questa parte del territorio provinciale potendo fare solo riferimento ancorchè con trasferimento non comodo), per quanto riguarda il trasporto locale, sulla stazione ferroviaria di Porto Ceresio (linea esistente Ferrovie dello Stato) e sul trasporto a media-lunga percorrenza, con la rete esistente, sempre delle Ferrovie dello Stato, sulla sponda orientale del lago Maggiore nonché sulla stazione svizzera di Ponte Tresa.

Dalla Tavola del P.T.C.P. "MOB2" si evince invece il sistema del trasporto pubblico su gomma e le connessioni dello stesso con il territorio di Cugliate Fabiasco.

### **3.2 Il sistema ambientale-paesistico**

Il territorio del Comune di Cugliate Fabiasco, come evidenziato nel quadro ricognitivo, sezione "Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico", cui si rimanda per approfondimenti e specificazioni, ricade, per quanto riguarda l'aspetto paesistico, nell'unità tipologica "fascia prealpina" ed in particolare nei "paesaggi della montagna e dei dorsali".

Il territorio comunale ricade in piccola parte in ambiti di particolare interesse ambientale-paesistico ed in particolare:

- ambiti di elevata naturalità  
con cui vengono definiti quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamenti stabili, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata. Questi ambiti sono normati

dall'art. 17 della Normativa del Piano Paesaggistico che persegue i seguenti obiettivi:

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Negli ambiti di cui al presente articolo, gli interventi sottoelencati sono soggetti alla seguente disciplina, fatti comunque salvi gli indirizzi e le determinazioni contenuti nel Piano del Paesaggio Lombardo nonché le procedure di V.I.A., qualora previste dalla vigente legislazione:

- a) la realizzazione di nuove grandi attrezzature relative allo sviluppo ricettivo, sportivo e turistico, è possibile solo se prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento provinciale;
- b) la realizzazione di opere relative alle attività estrattive di cava e l'apertura di nuove discariche, è possibile solo se prevista in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;

- c) la realizzazione di nuove strade di comunicazione e di nuove linee per il trasporto di energia e fluidi, che non siano meri allacciamenti di strutture esistenti, è consentita individuando le opportune forme di mitigazione, previa verifica dell'impraticabilità di soluzioni alternative a minore impatto da argomentare con apposita relazione in sede progettuale.

In questi ambiti non è consentita la circolazione fuori strada, a scopo diportistico, di mezzi motorizzati; le autorità competenti possono limitare a specifiche categorie di utenti l'accesso alla viabilità locale anche attraverso la realizzazione di specifiche barriere.

Non subiscono alcuna specifica limitazione le seguenti attività:

- a) manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed eventuale ampliamento dei manufatti esistenti purchè gli interventi siano rispettosi dell'identità e della peculiarità del costruito preesistente;
- b) opere di adeguamento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture esistenti;
- c) utilizzazione agro-silvo-pastorale del suolo, ivi compresa la realizzazione di strutture aziendali connesse all'attività agricola anche relative alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo;
- d) opere relative alla bonifica montana, alla difesa idraulica, nonché tutti gli interventi di difesa della pubblica incolumità e conseguenti a calamità naturali;
- e) piccole derivazioni d'acqua, ove risulti comunque garantito il minimo deflusso vitale dei corpi idrici, da verificarsi anche in relazione ai criteri di cui alla d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006;

- f) opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, previo studio di corretto inserimento paesaggistico delle stesse;
- g) eventuali nuove strade, necessarie per consentire l'accesso ad attività già insediate, realizzate nel rispetto della conformazione naturale dei luoghi e della vegetazione, con larghezza massima della carreggiata di m. 3,50 e piazzole di scambio.

Anche il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese, sulla tavola PAE1, rileva e individua le aree di elevata naturalità in corrispondenza del Monte La Nave (988 m.s.m) e del Monte Piambello (1125 m.s.m.) quest'ultimo individuato anche come "punto panoramico".

Sempre la tavola PAE1 individua sommariamente il tratto del tracciato della "Linea Cadorna" che ricade sul territorio comunale.

Sulla tavola PAE2, oltre alle aree ad elevata naturalità, sono individuate le aree gravate da usi civici (con cui vengono individuati i diritti spettanti a una collettività organizzata e insediata su un territorio, il cui contenuto consiste nel trarre utilità dalla terra, dai boschi e dalle acque) e i corsi d'acqua vincolati con le rispettive fasce di rispetto.

Da ultimo la tavola PAE3 evidenzia l'appartenenza di buona parte del territorio comunale, fatta eccezione per la zona già interessata dall'edificazione che si estende dalla strada statale alla frazione di Fabiasco, alla rete ecologica provinciale ed in particolare alle "core areas" di primo livello con cui sono individuate aree generalmente di ampia estensione caratterizzate da elevati livelli di biodiversità che fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere

tutelate con massima attenzione e tali da qualificarsi con carattere di priorità per l'istituzione o l'ampliamento di aree protette. In corrispondenza delle zone più compromesse o con interferenza accentuata (sul fondo valle lungo la strada statale a confine con il comune di Cunardo e lungo le strade che si dipartono dall'abitato), il PTCP individua dei corridoi ecologici mentre fasce tampone di primo livello sono individuate nelle immediate vicinanze del tessuto edificato. Un importante varco è individuato dal PTCP in corrispondenza ed a cavallo del limite comunale tra Cugliate Fabiasco e Cunardo e lungo la strada statale verso il lago di Ghirla al fine di evitare la saldatura delle aree urbanizzate.

Non molto rilevante invece, ancorchè a tutti gli effetti rientranti nel sistema ambientale-paesistico, la presenza (tavola AGR1) di ambiti agricoli (di macro classe F – fertile) localizzati esclusivamente nelle vicinanze del tessuto consolidato fascia occidentale); la porzione principale del territorio comunale, quella più scoscesa e con caratteristiche più montane, è individuata in macro classe PF – poco fertile) in cui non sono riconosciute estensioni capaci di essere identificate come ambiti agricoli..

### 3.3 Il sistema urbano

Cugliate Fabiasco, come molte altre realtà del nord della provincia di Varese, è un territorio che si è sviluppato a partire dalla seconda metà del secolo scorso grazie soprattutto alle peculiarità ambientali e alla qualità della vita conducibile in questi luoghi senza dimenticare la non eccessiva lontananza con il capoluogo della provincia ed il vicino Canton Ticino.

E' già stato evidenziato precedentemente come nel periodo intercorrente tra il 1962 e il 1981 sia stato edificato ben il 46,42% di tutto il patrimonio edilizio comunale e come nel ventennio successivo (1982-2001) ne sia stato realizzato un ulteriore 20,00%.

Il risultato più appariscente di questa crescita è che oggi il territorio comunale presenta di fatto l'avvenuta saldatura tra i due nuclei storici di Cugliate e di Fabiasco nonché una edificazione diffusa, di tipo rado, prevalentemente incentrata su edifici unifamiliari, che si estende dai nuclei storici verso il fondo valle.

Sostanzialmente immutata invece la situazione delle pendici montane verso nord-ovest e sud-est interessate da limitati e sparsi fabbricati oltre ai due autopoli della "Colonia montana F. Maino" e del "Villaggio alpino del C.T.I.". Alla luce di questa situazione il territorio di Cugliate Fabiasco risulta oggi urbanizzato con una occupazione del suolo quantificabile in circa il 13,5%, con una densità abitativa pari a 460 abitanti per chilometro quadrato contro una media dei comuni della provincia di Varese di circa 700 ab/Kmq. (dato questo che è già superiore di oltre il triplo della media dei comuni italiani pari a 196 ab/Kmq) .

### **3.4 Il sistema dei servizi**

#### **3.4.1 I servizi alla persona**

##### **Servizi sociali**

Non sono presenti sul territorio comunale strutture e/o centri a tale scopo destinati. Il Comune di Cugliate Fabiasco assicura la presenza di personale

competente tramite una convenzione con la Comunità Montana Valganna Valmarchirolo.

##### **I minori**

Il Comune di Cugliate Fabiasco aderisce da diversi anni al progetto della Comunità Montana Valganna Valmarchirolo "Abitare la Valganna e la Valmarchirolo" con l'azione "Spazio Blu" (assistenza pomeridiana nei compiti scolastici e momenti di gioco insieme).

##### **Gli anziani**

Non sono presenti sul territorio comunale strutture e/o centri a tale scopo destinati ma il servizio è svolto tramite opportuna convenzione con la Comunità Montana Valganna Valmarchirolo con cui è garantito il servizio di assistenza domiciliare (SAD).

##### **I giovani**

Non sono presenti sul territorio comunale strutture e/o centri a tale scopo destinati ma i servizi Informa-lavoro/Informa-giovani sono svolti tramite convenzione con la Provincia di Varese e gestiti in forma associata con i Comuni di Cadegliano Viconago, Cunardo e Marchirolo.

##### **Servizi cimiteriali**

Sul territorio comunale sono presenti due strutture cimiteriali:

- il cimitero di Cugliate in Via Pagliolico
- il cimitero di Fabiasco in Via Righini

**I Servizi sanitari**

Il Comune di Cugliate Fabiasco fa parte della :

- ASL di Varese
- Distretto socio-sanitario di Luino
- Area distrettuale veterinaria di Varese

Sul territorio comunale è presente 1 ambulatorio medico in Via Filippini.

**3.4.2 L'istruzione**

Di seguito si riporta la situazione attuale relativa alle strutture scolastiche presenti sul territorio comunale:

- **Asilo nido**  
Non presente sul territorio di Cugliate Fabiasco
- **Scuola dell'infanzia statale**  
Non presente sul territorio di Cugliate Fabiasco
- **Scuola dell'infanzia privata**  
Scuola materna non statale "Scuola Materna" in Via L. da Vinci (struttura di proprietà comunale ma a gestione privata)
- **Scuole primarie statali**  
Scuola E. De Amicis in Via E. De Amicis
- **Scuola secondaria 1° grado statale**  
Non presente sul territorio di Cugliate Fabiasco
- **Scuola secondaria 2° grado statale**  
Non presente sul territorio di Cugliate Fabiasco

**3.4.3 La cultura**

Non sono presenti sul territorio di Cugliate Fabiasco strutture specifiche a tale fine dedicate.

Molte però sono le iniziative che ogni anno vengono proposte sia per aumentare i momenti di incontro culturali sia per valorizzare alcuni luoghi del territorio comunale.

**3.4.4 Il verde e lo sport**

In una comunità come Cugliate Fabiasco le politiche per il verde devono essere lette alla scala locale cioè in quella scala in cui lo spazio aperto è interpretato come spazio di vita quotidiana e di aggregazione non dimenticando che tutto il paese è "immerso" nel verde delle Prealpi varesine. E' in questa ottica che sono stati realizzati i due giardini ad uso pubblico presenti in Cugliate Fabiasco (Via Torino e Via Carducci) entrambi attrezzati con giochi per bambini, panchine, tavoli, fontane e debitamente illuminati; il giardino di Via Carducci è inoltre integrato con un campetto di calcio.

Per quanto riguarda lo sport il paese è dotato di due strutture sportive: il centro sportivo in Via Torino e la palestra inserita nel complesso scolastico di Via De Amicis.

**3.4.5 Le strutture religiose**

In Cugliate Fabiasco sono presenti due strutture religiose:

- Chiesa Parrocchiale di Cugliate "San Giulio prete" e relativo oratorio

- Chiesa Parrocchiale di Fabiasco "Beata Purificazione Maria Vergine" e relativo oratorio

#### **4.0 L'assetto geologico, idrogeologico e sismico**

##### **4.1 L'assetto geologico, idrogeologico e sismico**

Per tutto quanto riguarda la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale si rimanda allo studio redatto dallo "Studio Volpatti Associati" la cui "Carta della fattibilità geologica del Comune di Cugliate Fabiasco", redatta nel 2000, aggiornata nel 2002 conformemente alle indicazioni della regione contenute nella d.g.r. 7/7950 del 01/02/2002, è stata ulteriormente aggiornata nell'anno 2009 in conformità ai criteri della Regione Lombardia, d.g.r. n. 8/7374 del 28/05/2005 recependo anche lo studio del reticolo idrico minore fornito dalla Comunità Montana Valganna e Marchirolo e lo studio del rischio sismico del Comune.